

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA “L. ZANNIER”

Piazza Risorgimento 30
30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
P.IVA: 00676540271
Codice Meccanografico: VE1A07500G
Tel. 0421-789074
mail: scuola.zannier@libero.it

PROGETTO EDUCATIVO

Premessa: Cos'è il Progetto Educativo

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico della nostra Scuola. E' un documento previsto dalla Legge sulla parità scolastica e dalla circolare ministeriale n°31 del 2003.

E' predisposto dal soggetto gestore della Scuola ed espone la missione della Scuola, definisce gli obiettivi dell'attività d'istruzione ed educazione del bambino a supporto ed in collaborazione con la famiglia.

Al Progetto Educativo si ispira il Piano dell'Offerta Formativa(POF).

Chi siamo

La nostra Scuola è una **Scuola dell'Infanzia Paritaria a orientamento cristiano, federata FISM.**

Cosa significa?

SCUOLA DELL'INFANZIA: è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i 3 e i 6 anni. Ha la finalità di promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione" (DM 254 del 16 novembre 2012).

Non è Scuola dell'obbligo.

SCUOLA PARITARIA: è una Scuola non statale che soddisfa tutti i requisiti per la parità (Legge n°62 del 10 marzo 2000) in particolare il rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Svolge un servizio pubblico, accogliendo chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi.

Garantisce inoltre, una struttura conforme alle vigenti normative di sicurezza e assicura personale docente fornito di titolo di abilitazione.

SCUOLA d'ispirazione CRISTIANA: ha fra le sue finalità la promozione di un quadro di valori tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà secondo gli insegnamenti del Vangelo.

In questo quadro educativo, la persona umana e la sua dignità, è messa al centro.

SCUOLA federata FISM: la nostra Scuola aderisce alla Federazione Italiana delle Scuole Materne Cattoliche (FISM), un'associazione non a scopo di lucro, che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate.

La FISM garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiano-cattolica.

In modo particolare la nostra Scuola aderisce alla FISM della provincia di Venezia.

Corresponsabilità Educativa

L'Educazione non è un processo lineare e a senso unico tra due soggetti (chi educa e chi viene educato) ma piuttosto è un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione.

Per soggetto si intende colui che agisce, che compie un'azione. All'interno del processo educativo i soggetti sono: i bambini, le insegnanti, la famiglia, la comunità tutta.

Possiamo dunque immaginare il processo educativo come una spirale, dove ad ogni giro si guadagna consapevolezza e sapienza, che coinvolge ogni soggetto, in modo responsabile, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze.

IL BAMBINO:

La nostra Scuola propone un'idea di bambino competente, unico, ricco, che si pone in relazione con gli altri e in movimento. Che ha insomma, una propria storia ed un proprio "bagaglio d'esperienza".

Alla base dei progetti educativi è necessario riconoscere la centralità della PERSONA. Ma non come centro assoluto, bensì "al centro della relazione".

Il bambino non è isolato ma all'interno di un gruppo e parte integrante di esso.

Fondare l'intervento sui principi della centralità della persona e di una pedagogia attiva, significa:

- saper ascoltare
- prestare attenzione
- accompagnare a nuove forme di conoscenza

La Scuola dell'Infanzia diviene allora, il luogo dove ogni bimbo impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé stesso e gli altri e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti esprimendoli; dove riesce a far esperienze cariche di significato e messaggi educativi, diventando attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con gli amici. Gli viene permesso gradualmente di "imparare ad imparare".

LA FAMIGLIA

La famiglia è il primo ambiente di apprendimento. Si basa su legami affettivi ma ha comunque un quadro valoriale e normativo (regole).

La famiglia è la prima educatrice del bambino e i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. L'educazione è sì una relazione personale ma non un fatto privato. L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è una grande occasione per prender più chiaramente coscienza della responsabilità.

La famiglia sceglie consapevolmente e liberamente, l'istituzione che più rispecchia il suo modo di sentire, e pertanto è tenuta a lavorare in stretto rapporto con la Scuola. Si viene così a creare una sorta di **corresponsabilità educativa** tra famiglia e scuola, che comporta che i genitori abbiano alcuni diritti e doveri così riassumibili:

conoscere/condividere:

- linee educative della Scuola
- offerta formativa

- statuto e regolamento

partecipare/collaborare:

- realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come feste, merende, canti, incontri formativi per genitori, collaborazione ad allestimenti, ecc..)
- elezione rappresentanti di classe

esprimere/ascoltare:

- pareri e proposte
- entrare in dialogo con educatori nel rispetto dei metodi didattici e nei tempi e luoghi opportuni (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione) per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari
-

La continuità educativa tra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare, senza contraddizioni, i punti di riferimento (mamma, papà, maestra) che gli permetteranno una crescita serena e pieno sviluppo di sé.

L'INSEGNANTE

L'insegnante è un professionista dell'istruzione e dell'educazione. L'insegnante ama i bambini che le sono affidati e se ne prende cura, promuovendone la crescita e creando ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all'interno del gruppo, possa esprimere al massimo le sue capacità.

L'insegnante è sempre motivato e attento alle specificità dei singoli bambini e dei gruppi. Il suo stile educativo si ispira ai criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo". La sua progettualità si concretizza nel dar senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella Scuola.

Ogni insegnante lavora collegialmente con tutto il gruppo docente, dando il proprio contributo, al fine di permettere la continuità educativa nella scuola.

Ogni insegnante si arricchisce grazie alla formazione continua (anche di corsi tecnici, di sicurezza, ed in particolare di quelli di religione, gestiti e organizzati dalla nostra Diocesi). L'insegnante diventa regista e promotore di un processo di apprendimento che, iniziato in famiglia, si estende e arricchisce nella scuola dell'infanzia per poi proseguire nelle successive tappe della vita

...“La scuola è un luogo di incontro perché noi tutti siamo in cammino, avviando un processo, un strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (..) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (..) e la scuola è la prima società che integra la famiglia. La scuola educa al vero, al bene, al bello.” (Papa Francesco)

LA COMUNITA'

La comunità della Scuola non può esser considerata estranea a ciò che succede attorno ad essa. La nostra Scuola è inserita in un contesto sociale più ampio e tiene conto di questo aspetto nella sua proposta educativa. La Scuola intende sviluppare, e sviluppa rapporti di collaborazione con le altre realtà presenti nel territorio come parrocchia, biblioteca, museo etnografico, fattorie didattiche, boschi della zona, ecc...

Finalità educative

Come previsto dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”, la Scuola si pone le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza.

1. Identità

“ Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.”

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

L'identità ha bisogno di un terreno su cui crescere e di un “altro” con cui confrontarsi. Questo, nella Scuola dell'Infanzia avviene nei momenti di gioco, durante le attività didattiche, ma anche , ad esempio, nelle uscite, nello star a tavola, nel pregare insieme. Possiamo quindi dire che la costruzione dell'identità è un processo che, nell'incontro con l'altro, porta il bambino a sviluppare le proprie doti e a esprimere il meglio di sé.

2. Autonomia

“ Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

L'autonomia è ciò che permette al bambino di poter esprimersi in modo sereno nel gruppo e che gli consente di riconoscersi, con i propri punti di forza e debolezza, con le proprie conquiste e le proprie potenzialità.

3. Competenze

“ Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra priorità, quantità, caratteristiche, fatti”.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Per competenze, non si intende quindi, il solo “saper fare”, ma per esser competenti si intende soprattutto la riflessione sulle esperienze e la consapevolezza di ciò che si fa o ciò che si sta imparando.

Un bambino è competente quando sa riconoscere le situazioni e sa adottare atteggiamenti, relazioni, tecniche, concetti adatti a contesto; quando sa recuperare dal bagaglio delle proprie esperienze e delle sue capacità ciò che serve per affrontare le diverse situazioni che gli si presentano.

4. Cittadinanza

“ Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio che è fondato sulla

reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura. ”

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Parlare di cittadinanza significa poter riunire in un termine complesso e profondo tutti i significati presentati in precedenza (autonomia, identità, relazione, fiducia, cura) in modo armonico e unitario. E' ciò a cui bisogna tendere parlando di relazioni di gruppo, di classe, di scuola ma anche in modo più generale di socializzazione.

La Scuola dell'Infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant'è che ogni esperienza che compie il bambino, in particolare a questa età, viene ad associarsi a emozioni e va a costruire la base della sua personalità.

La sensibilizzazione della coscienza (intesa sia come consapevolezza ma anche soprattutto come responsabilità) diventa uno degli scopi principali dell'attività educativa.

Un profilo delle competenze del bambino al termine della Scuola dell'Infanzia

Al termine del triennio, è ragionevole attendersi (in base a quanto stabilito dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo..”) che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità; ha maturato una sufficiente fiducia in sé; è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti; quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare; interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependo reazioni e cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi; utilizza materiali e risorse comuni; affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etico e morali.
- Coglie diversi punti di vista; riflette e negozia significati; utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute; comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi; utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico; inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni; formula ipotesi; ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne; si appassiona; porta a termine il lavoro; diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione; è sensibile alla

pluralità di culture, lingue, esperienze.

Progettazione, valutazione e documentazione

La progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: la valutazione non è infatti la conclusione di un percorso, quanto piuttosto, un momento di riflessione che porterà ad orientare nuovamente la progettazione del passo successivo. Questo è ciò che rende dinamico l'insegnamento e che consente, nella pratica, la centralità della persona nella relazione.

La valutazione non è rivolta al singolo ma si occupa del processo educativo e didattico e coinvolge tutto il gruppo docente (ed eventuali "esperti" esterni, che nella Scuola svolgono qualche attività alternativa, come ad esempio, psicomotricità, inglese, ecc..).

Il processo del documentare ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Esiste quindi una documentazione di ciò che la scuola è, di ciò che si prefigge e di cosa intende fare, e poi esiste una documentazione di ciò che si è fatto. Quest'ultima è sostanzialmente una narrazione. Poiché il cammino educativo non è mai lineare, anche la strada che si percorre insieme è ricca di incroci, passaggi e svolte. Nella documentazione delle attività didattiche è necessario quindi porre particolare attenzione a raccontare il punto di partenza (premesse e intenzioni), il cammino (ciò che si è fatto e perché) e il punto di arrivo (cosa abbiamo imparato), affinché il bambino, le famiglie e le insegnanti possano fare memoria e aggiungere questo pezzetto di strada al cammino più ampio del percorso educativo della persona.

Questo è molto importante anche, nel momento in cui, per il progetto di continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, avviene uno scambio di informazioni tra i docenti dei due ordini scolastici (scuola infanzia e insegnanti delle classi prime).

E per finire...

"Filastrocca della buona Maestra"

Maestra insegnami il fiore e il frutto.

"Col tempo ti insegnerò tutto!"

Insegnami fino al profondo dei mari.

"Ti insegno fin dove tu impari!"

Insegnami il cielo, più su che si può.

"Ti insegno fin dove io so!"

E dove non sai?

"Da lì andiamo insieme,

Maestra e scolaro, dall'albero al seme.

Insegno ed imparo, insieme perché

Io insegno se imparo con te!"

B. Tognolini